



Autorità Nazionale Anticorruzione

Delibera n. 1201 del 22 novembre 2017

Oggetto: Procedimento sanzionatorio Fascicolo UVMAC/S/3881/2017 nei confronti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Mater Domini di Catanzaro, per omessa adozione del PTPCT relativo al triennio 2017- 2019

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza del 22 novembre 2017;

- Visto l'articolo 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui, salvo che il fatto costituisca reato, l'Autorità Nazionale Anticorruzione applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto ometta l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o dei Codici di comportamento;
- Visto l'articolo 1, comma 7 e 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo il quale ciascuna amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- Visto il paragrafo 3.1.1. del Piano nazionale anticorruzione 2013, con il quale sono specificati i contenuti minimi dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, il successivo aggiornamento di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e il Piano nazionale anticorruzione 2016, di cui alla delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- Visto l'articolo 10, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come sostituito dal d.lgs. n. 97/2016;
- Visto il Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 13 luglio 2015;
- Visti i principi e le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689;
- Visto il Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento di cui alla delibera del 9 settembre 2014, pubblicato in G.U. n. 233/2014 (di seguito Regolamento sanzionatorio);
- Visto l'accertamento eseguito in data 1° settembre 2017 dall'ufficio istruttore dell'Autorità, sul sito istituzionale dell'A.O.U. Mater Domini di Catanzaro, con il quale è stata riscontrata la mancata pubblicazione, nella apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", dell'aggiornamento del PTPCT relativo al triennio 2017-2019;



Autorità Nazionale Anticorruzione

- Vista la comunicazione prot. n. 103901 del 1° settembre 2017 di avvio del procedimento, da parte del Responsabile del procedimento dell'Autorità, nei confronti del Commissario Straordinario dr. [omissis] e RPCT dr. [omissis], come indicati nel sito istituzionale dell'A.O.U. Mater Domini, per la mancata adozione del documento sopra menzionato;
- Viste le controdeduzioni acquisite al prot. n. 106263 dell'11.9.2017 con le quale il dr. [omissis] ha comunicato che è stato nominato direttore generale dell'A.O.U. Mater Domini con D.P.G.R. n. 54 del 23.5.2017, dopo aver svolto per un periodo globalmente considerato di 24 mesi (con incarichi frazionati e limitati nel tempo), le funzioni di commissario straordinario e che dal collocamento in quiescenza del dr. [omissis] in data 1.9.2015 non è stato possibile individuare all'interno dell'A.O.U. altro dipendente a cui conferire l'incarico di RPCT stante il blocco delle assunzioni e del turn over dovute al commissariamento della sanità calabrese e a causa dell'esiguo numero di personale dirigente presente in organico;
- Visto il verbale registrato al prot. n. 122299 del 30.10.2017 dell'audizione del 30.1.2017 svoltasi presso la sede dell'Autorità, richiesta con nota acquisita al prot. n. 106263 dell'11.9.2017, alla quale hanno partecipato per l'A.O.U. Mater Domini il direttore generale, dr. [omissis], la Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dr.ssa [omissis], il direttore sanitario, dr.ssa [omissis] e l'avv. [omissis] in qualità di consulente aziendale;
- Vista la nota n. 122147 del 30.10.2017 con la quale è stata notificata brevi manu l'integrazione di avvio del procedimento sanzionatorio nei confronti della neoincaricata RPCT dell'A.O.U. Mater Domini, dr.ssa [omissis];
- Visti gli atti del procedimento e la documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria;
- Considerato che dalla documentazione acquisita è emerso che:

I - Risultanze istruttorie e valutazioni.

- ✓ l'attività di vigilanza sulle misure di prevenzione della corruzione attivata dal competente Ufficio dell'Autorità, nei confronti dell'A.O.U. Mater Domini di Catanzaro, ha portato ad accertare, dopo verifica sul sito istituzionale in data 1° settembre 2017, l'omessa adozione entro il 31 gennaio 2017 dell'aggiornamento del P.T.P.C.T. per il triennio 2017-2019 (art.1, comma 8 della legge 6 novembre 2012 n. 190, Comunicato del Presidente del 13.7.2015, delibera n. 50 del 2013, determinazione n. 12 del 2015, delibera n. 831 del 3 agosto 2016);
- ✓ dall'istruttoria è emerso che l'A.O.U. Mater Domini, alla data di avvio del procedimento sanzionatorio, non aveva adempiuto all'obbligo di adottare gli aggiornamenti, con cadenza annuale, del Piano Triennale di Prevenzione delle Corruzione e del Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità, come ribadito dall'ANAC sia nel comunicato del Presidente del 13 luglio 2015 sia negli aggiornamenti del PNA, risultando pubblicati sul sito istituzionale il PTPC e il PTTI relativi al triennio 2014/2016 e la revisione 01 del



Autorità Nazionale Anticorruzione

PTPC adottata con delibera del Commissario straordinario dr. [omissis] n. 16 del 26.3.2014;

Dalla data di collocamento in quiescenza del RPC, dr. [omissis] avvenuto il 1.9.2015, l'incarico è rimasto vacante fino alla nomina della dr.ssa [omissis] in data 11.8.2017, di fatto lasciando l'Azienda sprovvista di adeguata vigilanza e monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione idonee ad arginare il rischio corruzione;

Solo dopo la comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio, l'Azienda ha provveduto ad predisporre il PTPCT 2017/2019 e pubblicarlo in data 27.10.2017 per la consultazione degli stakeholders;

- ✓ sono da considerare i differenti comportamenti tenuti dai diversi "soggetti obbligati" secondo quanto disposto dall'art. 11 della Legge n. 689/1981.
- ✓ Con riferimento al dr. [omissis] questi avrebbe dovuto adoperarsi per adottare tempestivamente l'aggiornamento dei Piani omessi, in quanto il suo incarico ricopre un arco temporale in cui tali adempimenti andavano adottati *ex lege*, avendo svolto i compiti di commissario straordinario già dal 2014, come risulta dalla deliberazione n. 16 del 23.3.2014 di revisione del Piano 2014 e comunque, come indicato dallo stesso, per 24 mesi prima di essere nominato il 23.5.2017 direttore generale. Pertanto in qualità di unico componente dell'organo di indirizzo politico non poteva esimersi da un adempimento previsto dalla legge, oltre che ad un più generalizzato obbligo di controllo sull'attuazione delle disposizioni normative e regolamentari.

Né possono essere condivise le argomentazioni fornite, per il protrarsi degli inadempimenti in violazione della l. 190/2012, riguardanti la difficoltà di individuare la figura di RPCT all'interno dell'A.O.U. Mater Domini derivante dall'esiguo numero di dirigenti, tre unità che hanno rivestito molteplici incarichi, in attesa che la struttura commissariale per l'attuazione del Piano di rientro, autorizzasse l'assunzione di personale per far fronte alle numerose attività dell'Azienda, in quanto infine in data 11.8.2017 è stata individuata quale RPCT la dr.ssa [omissis], già presente in ruolo, a testimonianza che soluzioni possibili per individuare il RPCT vi erano già dal collocamento in quiescenza del dr. [omissis]; inoltre l'organo di indirizzo politico non può esimersi dalle proprie responsabilità, in quanto la legge gli riconosce, altresì, l'obbligo di controllo generalizzato affinché le disposizioni normative e regolamentari siano attuate, con ciò delineandosi anche la c.d. culpa in vigilando;

- ✓ si ritiene, invece di non riconoscere alcuna responsabilità in capo al dr. [omissis] che ha svolto le funzioni di RPC sino al 1.9.2015, essendo oggetto della contestazione un illecito amministrativo successivo al suo collocamento in quiescenza;
- ✓ per quanto riguarda la dr.ssa [omissis], attuale RPCT dell'A.O.U. Mater Domini, nessuna responsabilità le può essere attribuita, in quanto la sua nomina è intervenuta in data 11.8.2017, dopo che i termini di legge (31 gennaio) per adempiere erano ampiamente



Autorità Nazionale Anticorruzione

scaduti e rilevata l'esiguità del periodo di tempo a disposizione per l'adempimento di legge prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio da parte dell'Autorità (1.9.2017).

II - Determinazione della sanzione

Considerato che:

- la sanzione pecuniaria è determinata ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b) del decreto legge n. 90/2014, secondo i parametri contenuti nell'art. 8 del Regolamento, con l'applicazione dei criteri generali contenuti nella legge n. 689/1981;
- l'importo è definito in rapporto a: la gravità dell'infrazione, anche tenuto conto del grado di partecipazione dell'interessato al comportamento omissivo; la rilevanza degli adempimenti omessi, anche in relazione alla dimensione organizzativa dell'amministrazione e al grado di esposizione dell'amministrazione, o di sue attività, al rischio di corruzione; la contestuale omissione di più di uno dei provvedimenti obbligatori; l'eventuale reiterazione di comportamenti analoghi a quelli contestati; l'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze dell'infrazione contestata;
- le risultanze istruttorie sono state valutate secondo gli anzidetti parametri;
- nel caso di specie si ritiene che l'illecito amministrativo debba essere riferito alla mancata adozione dell'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2017-2019, rilevando le precedenti omissioni sotto il profilo della quantificazione della sanzione ed è connotato da caratteri di gravità e rilevanza, trattandosi di adempimento previsto dalla legge. Ai fini della quantificazione della sanzione devono essere prese in considerazione le azioni poste in essere per adottare il PTPCT omissivo, con la pubblicazione del documento in consultazione sul sito web;
- sulla base delle argomentazioni che precedono, si ritiene di non irrogare la sanzione pecuniaria al dr. [omissis] e alla dr.ssa [omissis];
- si ritiene, invece, sanzionabile il comportamento del dr. [omissis], attuale direttore generale dell'A.O.U. Mater Domini, per non aver tenuto in debito conto la rilevanza dell'attività di prevenzione della corruzione;
- l'elemento psicologico che caratterizza la censurata condotta è dunque da rinvenirsi nella colpa, potendosi escludere che il comportamento omissivo, seppur caratterizzato da inosservanza degli ordinari doveri di diligenza, fosse il fine ultimo dell'azione.

Ritenuto che la sanzione resta a carico dei soggetti tenuti al dovere d'azione violato sulla base delle argomentazioni che precedono, si è ritenuto di irrogare la sanzione pecuniaria nel minimo edittale pari ad euro 1.000 (mille)

Tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA



Autorità Nazionale Anticorruzione

- di irrogare la sanzione pecuniaria in misura pari a euro 1.000 (mille) al sig. [omissis], attualmente direttore generale e in precedenza Commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Mater Domini di Catanzaro;
- di disporre l'archiviazione nei confronti del dott. [omissis] e della dr.ssa [omissis].

Il pagamento della sanzione pecuniaria dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla data della comunicazione del presente provvedimento mediante versamento in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, da eseguire sul conto corrente di tesoreria acceso presso il Monte Paschi di Siena (agenzia di via del Corso 232, 00186 ROMA), codice IBAN: **IT7700103003200000004806788**.

Una copia del bonifico effettuato, provvista dell'indicazione del numero della delibera e della dicitura "Autorità Nazionale Anticorruzione – Ufficio Risorse Umane e Finanziarie" dovrà essere anticipata via fax al n. 06.36723289 e inoltrata, a mezzo posta, alla sede dell'Autorità – URUF – Via Marco Minghetti n. 10 – 00187 Roma ovvero, a mezzo posta elettronica, all'indirizzo protocollo@pec.anticorruzione.it. In caso di omesso versamento la riscossione avverrà mediante ruolo ai sensi dell'art. 27 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Il pagamento della sanzione pecuniaria potrà essere oggetto di rateizzazione.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, il presente provvedimento può essere impugnato innanzi al Tribunale in composizione monocratica.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul sito istituzionale dell'Autorità.

Raffaele Cantone

Depositato presso la Segreteria del Consiglio il 4 dicembre 2017

Il Segretario, Maria Esposito